

**S. Messa della Domenica delle Palme
domenica 20 marzo 2016, ore 10.30,
Basilica Cattedrale**

1. Iniziano i santi giorni della nostra redenzione. Ieri sera i giovani della diocesi hanno vegliato qui, in cattedrale, accogliendo la grazia del giubileo della misericordia e risentendo le parole del Signore tratte dal libro dell'Apocalisse: "Sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre, entrerò, cenerò con lui ed egli con me" (3, 20s). Li accompagniamo con simpatia e preghiera perché siano fedeli a Colui che li chiama. Oggi siete voi ragazzi, giovani e famiglie con la comunità ecclesiale a rendere gloria al Figlio del Padre Misericordioso e ad invocare pace e salvezza lasciandovi animare nella lode dallo Santo Spirito.

2. È la grande settimana nella quale il "Pastore che dà la vita" (cf Gv10,11) ci chiama. Va riconosciuta subito la sua voce. Ma se il nostro fosse ancora un cuore di pietra - anziché misericordioso come quello di Dio - sia almeno paziente e ripensi alla passione e morte di Gesù in attesa della risurrezione. Nella liturgia della Chiesa diveniamo - per la sua grazia - contemporanei di questi santi misteri.

3. Le immagini bibliche sostengono - quasi per contrasti - la confessione di fede nella vera Incarnazione del Verbo, il Cristo di Dio, come ci insegnano i cristiani d'Oriente: «Colui che ha per trono i cieli e per sgabello la terra, il Verbo di Dio Padre, il Figlio a lui coeterno, viene oggi a Betania modestamente seduto su un puledro». Essi in questa domenica pregano così: «Tu che cavalchi i cherubini, e sei celebrato dai serafini, sei montato su un piccolo giumento alla maniera di Davide: i bambini ti celebravano come conviene a Dio. Vedendoti su di esso, ti contemplavano come assiso sui cherubini» (liturgia bizantina). È vicina la salvezza. Figli di Adamo tutti e con lui eredi del peccato, veniamo presi per mano dal Crocifisso e ricondotti alla

grazia del battesimo, quando siamo stati sepolti con Lui per risorgere alla vita immortale e contemplare il rientro in paradiso dell'umanità: «Con rami di palme spirituali, con l'anima purificata, come i fanciulli esaltiamo con fede Cristo, acclamando a gran voce: Benedetto tu, che sei venuto nel mondo per salvare Adamo dalla maledizione antica, divenendo il nuovo Adamo spirituale, o amico degli uomini» (ivi). La Croce è il nuovo albero dove l'uomo è rialzato dalla caduta per la passione dell'Uomo nuovo, che è Gesù, nostro Dio.

4. L'evangelista Luca ha evidenziato altri contrasti nel racconto della Passione. Pietro viene condotto alle lacrime dallo sguardo del Signore che va alla croce. Anche Giuda avverte il suo peccato, ma rimane chiuso in sé, temendo che non ci sia via di uscita ed è la sua fine. Se ha aperto per il popolo della antica pasqua una via nel mare, troverà anche per noi, il Signore, un varco di misericordia. Un insegnamento ci viene anche dai condannati alla croce con Gesù: uno inveisce mentre il secondo lo riconosce innocente. Perché inveire? Il Crocifisso non può rispondere al dolore perché lo sta portando insieme all'umanità che salva dalla morte con la sua vita! Lo Spirito Santo ci aiuti a custodire nel cuore questa salvifica certezza.

5. Il passo decisivo è fidarsi – avere fede – consegnare la nostra unica vita al Crocifisso per “rubargli” col pentimento il paradiso. Un proposito è perciò davanti a noi: inginocchiarci pentiti onde avere il perdono, la pace e l'indulgenza e condividere la Cena della comunione con Dio e con i fratelli per essere lievito di risurrezione nella storia, praticando però le opere di misericordia corporale e spirituale. Ogni ferita del corpo e dello spirito – cominciando da quelle che nascondiamo persino a noi stessi – esca allo scoperto in questo offertorio e riceva l'olio della consolazione e il vino della speranza. Mai vorremo disperare che manchi proprio a noi la via d'uscita. La Santa Madre Misericordiosa e Addolorata ci ricorda che solo Dio poteva preparare dalla croce del Figlio la redenzione di tutti. Siamo alla porta della vita più

forte di ogni morte. Alla porta della gioia pasquale. E' spalancata per noi dall'amore di Dio in Cristo Gesù. Amen.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi